GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MARTEDI' 17 FEBBRAIO — NUM. 40

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha oggi inaugurato la III Sessione della XIII Legislatura del Parlamento Nazionale.

Alle ore undici antimeridiane S. M , salutata dalle salve d'onore, giungeva al Palazzo di Monte Citorio, ove erano adunati i signori Senatori del Regno ed i signori Deputati.

S. M. il Re era preceduto da S. M. la Regina e da S. A. R. il Principe di Napoli, che ricevuti, sotto al padiglione eretto all'ingresso del Palazzo di Monte Citorio, dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, erano accompagnati nella Tribuna Reale.

Collo stesso cerimoniale erano pure ricevuti le LL. AA. RR. il Principe Amedeo Duca d'Aosta e il Principe Eugenio di Savoia-Carignano ed accompagnati nell'aula.

All'ingresso di S. M. la Regina, nella Reale Tribuna, scoppiò un immenso fragoroso applauso fra le grida ripetute di *Viva la Regina!*

S. M. il Re accompagnato dalle Deputazioni del Parlamento entrava nell'aula accolto da ripetute salve d'applausi dei membri del Parlamento, sorti in piedi, e dalle tribune affollatissime

Ai lati di S. M., seduta sul Trono, sedevano le LL. AA. RR. i Principi Amedeo ed Eugenio, e prendevano posto i Ministri Segretari di Stato, i Grandi Dignitari di Corte, e le Case militari e civili del Re e dei RR. Principi.

Tutto il Corpo Diplomatico interveniva in grande uniforme nella Tribuna ad esso riservata.

S. E. il Ministro Segretario di Stato per l'Interno, poichè ebbe presi gli ordini da S. M., invitava i signori Senatori e Deputati a sedere; quindi S. E. il Ministro Guardasigilli chiamava con appello nominale a prestare il giuramento, di cui leggeva la formola, i signori Senatori di nuova nomina.

Terminato l'appello, S. M. pronunziava il seguente discorso:

Signori Senatori, Signori Deputati!

Le parole che io Vi diressi in un giorno di dolore, nel quale dalla unanimità del sentimento nazionale prendeva argomento di fiducia e di speranza, io posso ripeterle oggi dopo l'ardua prova di questi due anni di regno.

Davanti alle gravi questioni agitatesi nella passata Sessione, e che toccano sì vivamente a tanta parte delle nostre popolazioni, queste mostrarono di sapere attendere con calma l'esito delle discussioni parlamentari ed i beneficii invocati dalle nostre istituzioni.

Le due promesse che il Fondatore del Regno lasciò come supremo legato all'Italia risorta, la riforma del sistema tributario a sollievo delle classi povere, e l'allargamento del diritto elettorale, sono un sacro debito verso la Sua Venerata memoria e verso la giusta aspettazione del nostro popolo. (*Vivissimi applausi*)

Se il savio intento di non turbare l'equilibrio fra le spese e le entrate dello Stato ha potuto creare difficoltà ed indugi, ora una più sicura esperienza varrà ad affrettare, ne ho fiducia, il compimento di un'opera che fu iniziata colla mitigazione della imposta più lamentata dalle classi colpite dalla fortuna, ma nobilitate dal lavoro. (*Applausi*)

Per dare opera efficace e per crescere autorità ad ogni civile riforma, occorre provvedere alla ricostituzione del corpo elettorale.

Convinto che il mio Regno si fonda sull'amore del popolo, (*Applausi ripetuti ed evviva al Re*) desidero che la sua Rappresentanza tragga nuova forza da maggiore concorso di volontà e di interessi. L'istruzione maggiormente diffusa mercè le leggi da Voi votate, Vi consente ora di chiamare fidatamente all'esercizio del sommo diritto del cittadino quanti offrono la necessaria guarentigia della capacità legalmente accertata.

Il mio Governo Vi ripresenterà dunque i due disegni di legge per la soppressione graduale dell'imposta sul macinato, e per la riforma elettorale. (*Bene!*) Sono questi i più urgenti e fondamentali provvedimenti che io Vi raccomando. Ne saranno complemento e conseguenza alcune altre proposte.

Ritoccare la legge comunale e provinciale in alcuni punti sostanziali, additati dall'accordo delle opinioni;

Ringiovanire gli ordinamenti amministrativi e giudiziari, di cui tante volte si lamentò la complicazione;

Curare la imparziale e coordinata esecuzione delle opere ferroviarie, decretate con una legge che onora la passata Sessione, e destinate ad agevolare i commerci, a stimolare le industrie, a cementare l'unità degli interessi territoriali;

Continuare la bene avviata revisione della legislazione penale, e mettere mano alla correzione del Codice commerciale, resa urgente per la novità e le quotidiane trasformazioni dei fatti economici,

Sono lavori questi a cui il mio Governo Vi inviterà, confidando che le Vostre discussioni procederanno sollecite ed efficaci.

Nella passata Sessione il Parlamento seppe nobilitare la carità, resa necessaria dalle stagioni inclementi, volgendola a stimolo di lavoro. Ora il mio Governo Vi presenterà alcuni disegni di legge per la esecuzione di molte opere produttive nell'intento di dare vigoroso impulso alla attività nazionale. Gravi ragioni consigliano a comprendere fra queste le indispensabili alla salubrità ed al decoro di Roma, la quale creò l'unità e la grandezza della prima Italia, e non deve ospitare l'Italia nuova solo in mezzo ai ricordi delle passate fortune. (*Benissimo!*)

Non è d'uopo che io raccomandi al vostro patriottismo il completo ordinamento dell'esercito e dell'armata, custodi dell'onore e della sicurezza nazionale. (*Bene!*) Della vostra sollecitudine per così importante scopo ebbi prove in questi ultimi anni. Voi saprete, ne sono certo, serbare una prudente misura, aumentando, ove occorra, gli assegni, senza nè trasmodare a dispendi incomportabili, nè trascurare la più attenta economia.

Le buone relazioni d'amicizia che coltiviamo con tutti gli Stati, e che ci sono da tutti ricambiate, ci confermano nel convincimento che l'imparzialità e la lealtà dei Governi sono i più sicuri mezzi di mantenere l'accordo tra i popoli. La conservazione della pace è vivo desiderio ed alto interesse dell'Italia. È quindi naturale per essa la scrupolosa osservanza del Trattato di Berlino, come le è agevole l'adempiere la promessa fatta al mondo, che, ricostituita ad unità, sarebbe stata elemento di concordia e di progresso.

Signori Senatori, Signori Deputati!

Se lunga e faticosa fu la passata Sessione, io spero che non meno operosa ed ancora più feconda sarà questa, che io inauguro confermando la mia fede nei destini della Patria, nel senno del Parlamento, nella lealtà e nell'affetto del popolo, il quale avviato a libertà dal Mio Magnanimo Avo, richiamato dal Mio Grande Genitore a dignità di Nazione, sa che mi troverà sempre devoto alle tradizioni della Mia Casa ed alla santità delle nostre istituzioni. (*Lunghi e vivissimi applausi ed acclamazioni al Re*)

Poichè ebbe fine il discorso di S. M., S. E. il Ministro dell'Interno dichiarò, in nome del Re, aperta la III Sessione della XIII Legislatura del Parlamento.

Le LL. MM. e i RR. Principi, accompagnati dalle Deputazioni del Parlamento fino al padiglione esterno, lasciarono l'aula fra gli applausi, facendo ritorno al R. Palazzo.

Lungo il loro passaggio, sul quale stavano schierate le truppe del presidio, la popolazione, con unanimi incessanti applausi ed evviva, faceva a gara per esprimere agli Augusti Sovrani i più vivi e cordiali sentimenti d'affetto e devozione.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante l'anno 1879, confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nell'anno 1878.

	OMICIDI ED INFANTICIDI								FERIMENTI E PERCOSSE					GRASSAZIONI						
	OMICIDI			INFANTICIDI										Accompagnate da						
	Consumati volontari	Mancati o tentati	Totale	Consumati volontari	Mancati o tentati	Totale	Con scoperta degli autori	Arrestati	Gravi	Lievi	Totale	Con scoperta degli autori	Arrestati	Omicidio	Altre violenze	Mancate o tentate	Totale	Con scoperta degli autori	Arrestati	VALORE del danno prodotto dalla depredazione
																				Lire
TOTALE dell'anno 1878	2143	1792	3935	223	5	228	3860	4254	6311	28537	34848	33632	12383	114	2566	529	3209	1504	3021	736,975
TOTALE dell'anno 1879	2248	1542	3790	238	4	242	3785	4659	6637	28854	35491	34595	14595	110	2249	423	2782	1491	3057	648,341

	ESTORSIONI VIOLENTE E RAPINE										FURTI									Valore del danno cagionato da				TOTALE dei DANNI prodotti dai reati contro le proprietà
	ESTORSIONI				RAPINE						QUALIFICATI			SEMPLICI E CAMPESTRI										
	Con sequestro di persona	Con altre violenze	Mancate o tentate	Totale	Consumate	Mancate o tentate	Totale	Con scoperta degli autori	Arrestati	VALORE del danno prodotto dalla depredazione	Consumati	Mancati o tentati	Totale	Consumati	Mancati o tentati	Totale	Con scoperta degli autori	Arrestati	VALORE del danno prodotto dalla depredazione	Truffe, appropriazioni indebite ed altre frodi	Incendi delittuosi	Uccisione di animali	Altri guasti alle proprietà	
										Lire									Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
TOTALE dell'anno 1878	28	182	36	246	387	36	423	411	544	154747	45299	3693	48992	32048	1154	33202	29974	22795	11201334	694818	2473558	113551	449439	15824422
TOTALE dell'anno 1879	28	102	29	159	340	39	379	349	511	105196	42712	3321	46033	30162	1145	31307	30366	23292	7899867	812052	2745336	98308	425774	12734874

Come appare da detta statistica, si ebbe nell'anno 1879 una diminuzione: 1° nel totale degli omicidi consumati e mancati; 2° nelle grassazioni; 3° nelle estorsioni e nelle rapine; 4° nei furti qualificati e nei furti semplici; 5° nel valore totale dei danni prodotti dai reati contro le proprietà.
Si ebbe invece un aumento negli infanticidi e nei ferimenti.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Devesi provvedere alla nomina di un medico-chirurgo per la Colonia penale agricola della Gorgona nello arcipelago Toscano, coll'assegno annuo di lire 1800 oltre l'alloggio ed il grosso mobilio.

Coloro che intendono concorrervi sono invitati a produrre le loro domande, corredate da titoli, al Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, non più tardi del 25 corrente.

Roma, 14 febbraio 1880.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
G. Onesti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di aprile 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 12 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 12 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di nozioni elementari della musica e di armonia nel R. Conservatorio di musica di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti, e sarà ritenuto recedere dal concorso quello che vi si rifiutasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da una lira ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 20 del marzo prossimo.

Roma, addì 14 febbraio 1880.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della cattedra di fisica e chimica nel R. Liceo Marco Polo di Venezia, collo stipendio di lire 2640.

Gli aspiranti dovranno tra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Venezia la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, nell'anzidetta città, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 12 febbraio 1880.

D'ordine del Ministro
Il Provveditore Capo: G. Barberis.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 240519 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 57579 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di *d'Oria* Francesco fu Marcantonio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Doria* Francesco fu Marcantonio, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu già segnalato per telegrafo un articolo nel quale la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino risponde agli apprezzamenti di taluni giornali francesi sul progetto di

legge relativo all'aumento dell'esercito tedesco. L'articolo è del seguente tenore:

" I giornali francesi che interpretano il progetto di legge militare dell'impero in senso guerresco non esitano a rendere la Germania responsabile dell'aumento dei bilanci militari. Essi passano in fatti sotto silenzio, come se non esistesse, il fatto che il bilancio militare della Francia che nel 1870 ascendeva appena a 500 milioni, oltrepassa oggi la cifra di 900 milioni, che l'esercito francese è più ricco d'uomini e armato di migliori armi, e che dopo la guerra si sono operati dei notevoli aumenti anche nell'esercito russo. La Germania non prende l'iniziativa completando il suo esercito, ma segue, costrettavi ed a malincuore, l'esempio dei suoi vicini. La stampa francese invertendo la situazione e rappresentando la Francia e la Russia siccome forzate ad imitare la Germania che ne darebbe l'esempio, non fa altro che falsare i fatti evidenti. In questo il linguaggio della stampa dei partiti monarchici addimostra quanto bene faccia la Germania di stare in guardia e di seguire, sebbene a malincuore, l'esempio che le vien dato.

" L'orleanista *Français* afferma che, secondo tutte le notizie che gli pervengono, il principe imperiale di Germania, nel ritornare presso la sua famiglia a Pegli, ha anzi tutto in mira di attirare l'Italia nella sfera della politica tedesca e di assicurare l'isolamento diplomatico della Francia. Pretende di sapere lo stesso giornale che " in questa buia e minacciosa situazione " il conte de Saint-Vallier deve aver avuto dei motivi urgenti per conferire col suo governo. Il giornale bonapartista, il *Pays*, raccoglie già da parecchio tempo sotto una rubrica speciale i giudizi della stampa francese e non francese, che vorrebbe rappresentare come tesi i rapporti fra la Germania e la Francia. La legittimista *Union* ravvisa perfino nel discorso del trono d'Inghilterra degli indizi di vicine complicazioni, ciò che fa supporre un occhio bene acuto.

" Questi partiti bellicosi non governano, è vero, attualmente in Francia, ma dipende solo dalle decisioni e dai destini della Francia se essi diverranno governo o no. La Germania non potrebbe impedire che essi acquistino il potere in Francia, quando le condizioni interne ne offerissero la possibilità. A giudicare dal linguaggio di questi partiti dobbiamo però ritenere come accertato che, giunti al potere, precipiterebbero la Francia in una guerra per mantenervicisi, proprio secondo le tradizioni della politica napoleonica. In vista di questo pericolo, la Germania, con tutto il suo amore per la pace, deve, nell'interesse della propria sicurezza, seguire l'esempio che hanno dato pur troppo negli ultimi anni i suoi vicini coi loro poderosi armamenti. L'esercito della Germania è un'arma di difesa e non di offesa, e noi saremmo ben lieti se altrettanto potesse dirsi con sicurezza dei nostri vicini. "

La *Gazzetta di Losanna* annunzia che la settimana scorsa ebbe luogo a Thoune, sotto gli auspicii della Società Militare di questa località, un'assemblea consacrata alla discussione del problema delle fortificazioni. Il luogotenente colonnello Futcher esponeva il tema. L'assemblea votò all'unanimità le seguenti dichiarazioni:

" Tutti i sagrifici che vennero fatti negli ultimi anni per la difesa nazionale non davano frutti se non quando noi ci rendemmo padroni delle strade principali che conducono in Isvizzera, prevenendo così una sorpresa e permettendo, al caso, al nostro esercito di radunarsi e d'utilizzare tutte le sue forze.

" La fortificazione della nostra frontiera è un'opera necessaria per la nostra conservazione.

" Gli uomini a cui il paese ha affidato la cura dei suoi interessi, e soprattutto la tutela della sua indipendenza, s'attirerebbero sul capo, in caso di danno, una grave responsabilità se trascurassero di prendere coteste misure.

" L'assemblea spera che i Consigli della nazione voteranno i crediti necessari per la fortificazione razionale del confine e per l'acquisto dei pezzi d'artiglieria di posizione. Essa si dichiara pronta, per ciò che la riguarda, a fare i sacrifizi che potrebbero diventar necessari a questo riguardo. "

La *Post* di Berlino, poi, parlando dell'intendimento del governo svizzero di erigere dei forti sui confini verso la Francia, se ne mostra soddisfatta, e constata che la frontiera occidentale della Germania è siffattamente bene difesa, che da questo lato un attacco avrebbe poche probabilità di successo. " Da altra parte, continua la *Post*, una marcia per il Belgio sopra le provincie del Basso Reno offrirebbe dei numerosi ostacoli ad un esercito francese, che sarebbe obbligato di coprire Anversa e di proteggere la sua ala destra contro le truppe tedesche concentrate a Metz e Thionville.

" Del resto, altre potenze, e prima l'Inghilterra, proteggerebbero la neutralità del Belgio ed impedirebbero per conseguenza questo movimento. È adunque dal lato della Svizzera che i francesi incontrerebbero le minori difficoltà dal punto di vista politico e militare per operare contro la frontiera meridionale della Germania, protetti come sarebbero da Belfort e dalla linea dei Vosgi, con tutte le facilità di varcare il Reno e senza nessuna fortezza potente di fronte che ne potesse impedire il passaggio.

" In questo caso le altre potenze non proteggerebbero la neutralità della Svizzera, alla quale non sono punto interessate, perchè non avrebbero a temere che i vincitori volessero annettersela. Se adunque la Svizzera colla costruzione di forti sulla frontiera si mette in grado di impedire a qualsiasi esercito straniero di violare il suo territorio, questo provvedimento non può non tornare gradito alla Germania, di cui protegge i confini dalla parte dell'Alto Reno. "

Nella seduta del 13 febbraio del Congresso di Madrid il deputato democratico Carvajal ha interpellato il governo sullo stato delle relazioni col Marocco e sulla domanda di protettorato portato in Ispagna da delegati dei cabili del Riff.

Il ministro presidente, Canovas del Castillo, rispose che la Spagna intende di mantenere i diritti di protezione che i trattati le hanno accordato sopra gli ebrei ed i mauri; diritti in tutti i punti somiglianti a quelli che una Convenzione commerciale recente ha conferito all'Inghilterra sul Marocco.

La Spagna vuole osservare strettamente i suoi trattati col Marocco, trattati che il sultano rispetta. Per conseguenza essa non può pretendere di ingerirsi negli affari interni del Marocco accettando il protettorato del Riff, i cui abitanti a null'altro mirano che a sottrarsi alle imposte del loro paese.

Aggiunse il signor Canovas che il governo di Madrid intende di proporre alle potenze interessate una Conferenza a Madrid per risolvere e determinare le norme della protezione europea al Marocco.

Il signor Canovas riconosce che la Francia, attesa la vicinanza dell'Algeria e la sua missione civilizzatrice nell'interno dell'Africa, ha, al pari dell'Inghilterra e dell'Italia, un grande interesse ad attendere all'andamento degli affari nel Marocco, e dichiara che il gabinetto di Madrid segue con vivo interesse l'opera di queste nazioni.

Il signor Canovas accennò da ultimo anche all'influenza diplomatica attiva di un'altra grande potenza europea, la Germania, che ha fatto visitare il Marocco da due missioni, l'una scientifica e l'altra militare.

L'ultimo dispaccio, così l'*Osservatore Triestino* del 14 febbraio, che troviamo nei fogli delle Indie è del 16 gennaio, e secondo esso continuavano le scaramuccie su tutta la linea delle comunicazioni di Cabul, cosa la quale prova che il nemico non aveva abbandonato le idee di resistenza e di ostilità. Oltre ad altri piccoli attacchi, 2500 mahmund avevano passato il fiume. Il generale Doran, non avendo a Lundi Kotal che 450 uomini e 2 cannoni disponibili per far fronte agli aggressori, mandò a chiedere dei rinforzi a Pasciaver. Mahomed Dscian raccoglieva una forza numerosa con artiglieria per tentare un nuovo attacco contro Cabul.

Le autorità inglesi a Cabul avevano chiesto a diversi negozianti influenti della città un imprestito di 6 lakh di rupie. Questi avendo ricusato l'interesse del 3 per cento, furono avvisati che si prenderanno delle misure coercitive.

Il figlio di Sheere Alì Chahn, capo dei Hazaras, aveva dichiarata la sua sommissione.

Gli Hindu, abitanti di Cabul, disponevansi ad emigrare nel territorio inglese, temendo un nuovo attacco degli afghani, dai quali furono molto maltrattati.

Il generale afghano Daud Sciah fu mandato come prigioniero nelle Indie.

Il nuovo trattato fra l'Inghilterra ed il Portogallo, relativo alle loro possessioni nelle Indie, è entrato in vigore il 15 di gennaio.

Il governatore di Bombay, sir R. Temple, doveva partire nuovamente per Sibi allo scopo di ispezionare i lavori della ferrovia per Candahar.

La ribellione dei Naga pareva finalmente domata e le operazioni terminate. Continuavano però i combattimenti contro i ribelli di Rumpa.

È il 7 maggio venturo che si riunirà il Parlamento del Capo. Gli saranno presentate delle proposte per la riunione dei delegati di tutte le colonie inglesi del Sud nell'Africa in una nuova conferenza nella quale sarà studiata la questione di una confederazione che comprenderebbe tutta l'Africa australe. Inoltre sarà presentato al Parlamento un progetto per estendere la rete ferroviaria, la quale tuttavia prende ogni giorno un nuovo sviluppo. Così è che ultimamente fu inaugurata una linea di 338 miglia fra Cape-Town e Beaufort-West.

La candidatura del generale Grant alla presidenza degli Stati Uniti è stata formalmente posta dalla Convenzione repubblicana della Pensilvania ed ha prodotto, secondo che dice il *Nord*, una grande sensazione nel campo repubblicano.

I signori Blaine e Sherman, scrive il citato giornale, cominciano a temere che il Nord e l'Ovest seguano l'esempio dato dalla Convenzione di Pensilvania.

In circostanze così malagevoli per loro, gli avversari del generale Grant ricorrono ad ogni specie di stratagemmi per paralizzare il movimento che minaccia di eliminarli. Essi spargono la voce che il generale ha di nuovo manifestato il suo intendimento di ritirarsi compiutamente dalla vita pubblica, e che egli ha già comunicato ai repubblicani di Pensilvania questa sua immutabile determinazione.

Ma informazioni simili vengono accolte con evidente scetticismo dalla gran maggioranza dei giornali americani. Ed inoltre sono state formalmente smentite da un telegramma di Nuova York, secondo cui il generale Grant sarebbe disposto ad accettare eventualmente la candidatura.

« Non cercare mai le occasioni, ma coglierle risolutamente quando esse si presentano, tale è la norma invariabile della vita politica e militare del generale Grant. Egli sa aspettare. E il silenzio gli ha così bene giovato finora che difficilmente egli vorrà rinunziarci adesso. Egli non si pronunzierà definitivamente se non allora quando abbia la certezza che il voto della Convenzione di Pensilvania non è una dimostrazione isolata.

« Ammettendo che effettivamente egli aspiri alla presidenza, il generale Grant ha il maggiore interesse a ritardare il più possibile la pubblica discussione della sua candidatura, poichè sicuramente egli non vorrebbe accettare la responsabilità di tutti gli atti de' suoi antichi amici, e d'altronde gli conviene di non respingere il concorso di chicchessia per lo scopo ultimo di ottenere la vittoria.

« Certo poi che se, in conseguenza delle adesioni del Nord e dell'Ovest, la candidatura del generale Grant venisse ad assumere il carattere di una necessità nazionale, o almeno di una necessità repubblicana, l'ex-presidente non tarderebbe ad uscire dal suo presente raccoglimento. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 16. — Gli operai tipografi stamane si dichiararono in isciopero, rifiutandosi i proprietari di accettare la nuova tariffa. Alcuni proprietari l'accettarono dopo, ma provvisoriamente. Credesi che alcuni giornali oggi non usciranno. Si spera in un pronto accomodamento.

Palermo, 16. — Ieri il Consiglio comunale votò per acclamazione due indirizzi al Governo: uno per l'attuazione di un cordone sottomarino fra Palermo e Napoli, l'altro perchè la linea ferroviaria Patti-Cerda-Messina sia costruita col sistema ordinario.

Nissa, 15 (mezzodì). — La Scupcina approvò il progetto di legge che regola le condizioni agrarie. Ogni famiglia riceverà quattro ettari, dando un risarcimento agli antichi proprietari.

Fu quindi approvato il bilancio per le spese straordinarie.

Dopo mezzodì la Scupcina sarà chiusa con un discorso.

Londra, 16. — Leggesi nello *Standard*:

« Yakoub-Kan partì da Herat alla testa di 6000 uomini e si reca a raggiungere Mahomed-Jan a Ghuzni. Entrambi marce-

ranno sopra Cabul. Il generale Stewart si prepara a marciare sopra Ghuzni al principio di marzo. »

Nissa, 16. — Ieri ebbe luogo la chiusura della Scupcina.

Il discorso del trono ringrazia i deputati pei loro lavori efficaci e patriottici; accenna alla conchiusione del trattato di commercio coll'Inghilterra ed esprime la speranza che le altre potenze conchiuderanno simili trattati con la Serbia.

Il principe fu vivamente acclamato.

Berlino, 16. — Hoelder rifiutò di accettare il posto di secondo vicepresidente del Reichstag.

Vienna, 16. — La Camera dei signori approvò il progetto relativo all'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina, senza modificazioni.

Vienna, 16. — Il *Fremdenblatt* annunzia che Kriegsau fu nominato ministro delle finanze e che Konrad barone di Eybesfeld, governatore della Bassa Austria, fu nominato ministro della pubblica istruzione e dei culti.

Buenos Ayres, 14. — Oggi è giunto il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, proveniente da Genova e scali.

New-York, 16. — Una colonna delle truppe degli Stati Uniti, inseguendo il 10 corrente gli indiani sulla frontiera del Messico, cadde in una imboscata e fu costretta a ritirarsi, perdendo alcuni uomini e abbandonando i viveri.

Ottawa, 16. — Sabato scorso la slitta, sulla quale trovavansi il marchese di Lorne e la principessa Luisa, si rovesciò e fu trascinata per una distanza di 400 metri. Le loro Altezze riportarono alcune leggere contusioni.

Il bollettino di questa mattina dice che la principessa passò una buona notte e che si rimette rapidamente.

Napoli, 16. — Al banchetto dato ai membri della spedizione polare portarono brindisi il sindaco ai Sovrani d'Italia e di Svezia, e il Capo della spedizione all'Italia tre volte madre della civiltà.

Zorbi salutò la spedizione in nome della stampa europea, rivendicando all'Italia l'onore delle prime spedizioni al polo.

Parlarono anche il prefetto, il comm. Negri, Turchi, Baudino, Pallander e il principe di Teano.

Alle ore 9 45 tutti i convitati entrarono nel teatro, che era affollatissimo.

Gli illustri ospiti furono salutati con un lungo, fragoroso ed unanime applauso. L'orchestra eseguì gli inni svedese ed italiano, che furono applauditissimi.

Berlino, 16. — *Seduta della Dieta.* — Bruel, deputato particolarista, asserisce che un libro di storia nelle biblioteche popolari d'Annover contiene alcune ingiurie contro l'antica famiglia reale, mentre al contrario parla della famiglia reale di Prussia in un modo che si avvicina all'idolatria.

Quest'asserzione provoca un vivissimo tumulto.

Bruel è richiamato all'ordine fra gli applausi della Camera.

Il ministro Eulemburg respinge con sdegno questa asserzione.

L'annoverese Grumbrecht, e Scherleiner protestano pure contro l'asserzione di Bruel.

Monaco, 16. — Il ministro della guerra persiste nella sua dimissione.

Parigi, 16. — Il Senato approvò in seconda lettura il progetto relativo alla composizione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Il riconoscimento della Rumania farassi simultaneamente di concerto tra l'Inghilterra, la Francia e la Germania. Gli agenti diplomatici delle tre potenze consegneranno al governo rumeno una nota identica, la cui redazione fu stabilita dai tre gabinetti.

Freycinet pubblicherà fra breve un nuovo *Libro Giallo*, contenente tutti i documenti relativi alla frontiera greca e alla quistione per la emancipazione degli israeliti rumeni.

Londra, 16. — *Camera dei Lordi.* — Lord Grandville annunzia che interpellerà lord Beaconsfield se il trattato del 1856 fra l'Inghilterra, l'Austria e la Francia, il quale garantiva l'indipendenza e l'integrità della Turchia, sia ancora in vigore.

Londra, 17. — Lo *Standard* annunzia che il generale Ignatieff partirà per Teheran con una missione importante.

New-York, 16. — Lesseps è partito da Panama, diretto a New-York.

Elenco delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

		L.	c.
Totale della lista precedente	L.	1,117,241	30
Consiglio comunale di Massa Carrara	»	50	»
Municipio di Muro Lucano (Potenza)	»	150	»
Id. di Copertino (Lecce)	»	100	»
Id. di Lizzanello (Id.)	»	30	»
Id. di San Pietro Vernotico (Id.)	»	30	»
Id. di Castrignano dei Greci (Id.)	»	15	»
Comune di Stazzema (Lucca)	»	50	»
Municipio di Teodorano (Forlì)	»	100	»
Id. di San Mauro (Id.)	»	61	35
Comune di Fiano Romano (Roma)	»	12	»
Municipio di Corneto Tarquinia (Id)	»	100	»
Privati di detto comune	»	303	30
Società filodrammatica di Corneto Tarquinia	»	79	35
Comune di Monteroni di Lecce	»	10	»
Comitato del comune di Alzano (Alessandria)	»	38	»
Sindaco di Vezza d'Oglio (Brescia) (Po lire 28, Etna lire 7)	»	35	»
Consiglio provinciale di Vicenza	»	3000	»
Comitato del comune di Camporgiano (Massa Carrara)	»	40	»
Comune di Gavignano (Roma)	»	5	»
Id. di Cori (Id.)	»	50	»
Abitanti del comune di Allerona	»	66	60
Sottoscrizione aperta dal R. Consolato di Galatz e dai Viceconsolati ed Agenzie dipendenti, cioè:			
Oblazioni di Galatz	»	502	20
Id. di Sulina	»	327	90
Id. di Tulcia	»	170	»
Id. di Kustengé	»	56	»
Id. di Roman	»	112	35
Id. di Braila	»	525	50
Oblazioni raccolte dal R. console al Pireo e dal R. agente in Nauplia	»	310	30
Ulteriori offerte raccolte in Grecia dal signor G. B. Serpieri	»	346	20
Raccolte nella parrocchia di San Lorenzo Gatteo, cioè:			
Offerta del comune di Gatteo (Forlì)	»	40	»
Id. della Congregazione di Carità id.	»	10	»
Id. di privati id.	»	76	15
Offerte raccolte nel comune di Sant'Angelo Gatteo (Forlì)	»	61	35
Raccolte da privati e dalla scolaresca delle frazioni del comune di Casola Valsenio (Ravenna) (Po)	»	119	23

Comune di Anguillara (Roma).	L.	30 »
Ricavo netto di una tombola id.	»	12 40
Capitolo della Collegiata id.	»	10 »
Calegari Gio. Battista, cassiere del Comitato per le lotterie di beneficenza in Genova	»	300 »
Raccolte nel teatro di Chiavari (Genova) .	»	80 50
Deferrari Luigi di Parigi	»	10 »
Direzione del giornale *Il Chiavari* (Genova)	»	10 »
Comune di Finalmarina (Id.)	»	50 »
Id. di Saponara di Grumento (Potenza)	»	20 »
Id. di Tramutola (Id.)	»	10 »
Id. di Lagonegro (Id.)	»	30 »
Id. di Craco (Id.)	»	15 »
Id. di Atella (Id.)	»	41 »
Id. di Tursi (Id.).	»	10 »
Segretario comunale di Rotonda	»	47 »
Angelo Adami, R. delegato straordinario al municipio di Vecchiano (Pisa) . . .	»	148 85
Cassiere del Comitato aretino per sussidi ai danneggiati (Arezzo)	»	530 77
Versate dal marchese Carlo Ginori Lisci (Firenze)	»	2,045 40
Comune di Pieve Bovigliana (Macerata) .	»	20 »
Signor Sceferd (Roma)	»	282 70
Cav. Glukemann (Id.).	»	50 »
Società alunni di San Michele (Id.) . . .	»	100 »
Marmisti di Roma.	»	40 »
Tappezzieri id.	»	33 50
Accademia di Santa Cecilia id.	»	155 »
∴ Massoneria id.	»	200 41
	L.	1,128,509 70

NOTIZIE DIVERSE

I colori arsenicali in Isvezia. — Dal Ministero dell'Interno ci si comunica che con ordinanza del governo svedese, in data 14 novembre 1879, è stato prescritto che in quel regno non possa essere fatta vendita di carte colorate, store, fiori artificiali ed altre mercanzie stampate o dipinte con preparati di colla forte, gomma, amido, destrina, allumina ed altre materie consimili e colori contenenti arsenico, se in un brano di 440 centimetri quadrati o meno della merçanzia possa estrarsi per mezzo di analisi chimica dell'arsenico metallico.

Lo stesso divieto è applicabile alle stoffe o tessuti di filo, di lana e di cotone, *abat-jours*, ostie e ceralacca, candele steariche ed altri oggetti contenenti colori o materie arsenicali, se l'arsenico metallico possa nel modo suindicato essere estratto da un pezzo di centimetri quadrati 220 o meno di stoffa, tessuto o *abat-jour*, e di 21 grammi o meno delle altre mercanzie suindicate.

Il detto divieto sarà posto in vigore col 1° luglio 1880, pel filo, pei cotoni e le lane e per i tessuti e le stoffe.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dall'11 al 17 gennaio 1880, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1879 la popolazione di Roma era di 298,960 abitanti, compresi 5995 militari.

Dall'11 al 17 gennaio 1880 in Roma si ebbero 10 emigrazioni e 345 immigrazioni, 36 matrimoni, 153 nascite e 313 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1879 si ebbero in Roma 13 emigrazioni e 185 immigrazioni, 31 matrimoni, 189 nascite e 192 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dall'11 al 17 gennaio 1880 la temperatura massima fu di centigradi 7,8 e di —0,9 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 12,1 e di 4,1 la temperatura minima.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 16 febbraio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 3,4	caliginoso (nebbia secca)	Nebbie umide dalle ore 3 pom. di ieri a mezzodì.
Venezia	+ 3,5	tutto coperto	Minimo al mattino — 2°,5. Nebbie umide nelle 24 ore.
Torino	+ 5,1	tutto coperto	Minimo al mattino — 1°,5. Nebbie umide nella notte.
Genova	+ 10,1	tutto coperto	Minimo al mattino + 6°,8. Nebbie umide nella notte.
Pesaro	+ 5,8	sereno	Gelate e brina nella notte. Nebbie al mare.
Firenze	+ 11,8	1|4 coperto	Minimo + 1°,5. Massimo + 11°,8.
Roma	+ 12,6	3|5 coperto	Al mattino brina sui tetti e minimo di + 0°,7.
Foggia	+ 11,8	1|4 coperto	Minimo al mattino + 2°,9.
Napoli (Capodimonte)	+ 12,1	1|4 coperto	Minimo al mattino + 7°,2. Mass. dopo mezzodì + 12°,5.
Lecce	+ 11,5	1|2 coperto	Minimo + 7°,5. Massimo + 13°,4.
Cagliari	+ 14,8	1|4 coperto	Minimo al mattino + 7°,0.
Palermo (Valverde)	+ 13,2	1|2 coperto	Pioggia dalle ore 3 pom. di ieri a mezzodì.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di Notizie agrarie*, pubblicato per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, togliamo le seguenti notizie concernenti la prima decade del febbraio 1880:

Le alte pressioni sulla Russia ed una specie di anticiclone nelle vicinanze di Odessa fecero sentire la loro influenza fino all'estrema Italia, così che le altezze barometriche al 1° del mese erano decrescenti da Milano a Palermo, e ciò si verificò fino al giorno sei. Dai telegrammi giornalieri scorgevasi pure che il barometro in Italia stava più elevato nelle stazioni del nord e del litorale adriatico, un poco meno dalla parte del Mediterraneo e in Sicilia, mentre le più basse altezze vennero sempre segnalate da la Sardegna.

In conseguenza di ciò si manifestarono correnti del 4° e 1° quadrante per quasi tutte le stazioni del continente italiano, mentre al sud e in Sicilia si ebbero anche correnti di scirocco, che tennero laggiù elevata la temperatura, mentre nell'Alta Italia si ebbe di nuovo la neve a Cuneo, Torino, Milano, Pavia ed Alessandria, e in copia sufficiente in queste due ultime città, da portare il minimo

di temperatura a — 8°, 2 in Pavia ed a — 8°, 9 in Alessandria nello stesso giorno sei. Le temperature sotto zero s'incontrano nelle stazioni da Udine a Potenza, eseluso però le marittime e le stazioni di Siena, Arezzo, Montecassino e Caserta, mentre da Lecce a Siracusa ed in Sardegna il termometro si mantenne sempre sopra lo zero con pioggie specialmente in Sicilia.

Dal giorno 6 in avanti le pressioni tendevano a livellarsi in Italia e sul Mediterraneo, e infatti le altezze barometriche dai telegrammi inviateci nel giorno 9 dalle nostre stazioni e ridotte al mare risultarono tutte pochissimo differenti da 760 mill., con venti debolissimi e vari. Nel giorno 10 sembrava che le pressioni tendessero a disporsi decrescenti da Palermo a Milano.

Come nella precedente decade, così anche in questa continuano i lamenti per la mancanza di pioggia, massimamente nell'Italia superiore, ove i terreni più ne abbisognano. Ed invero se si dà un'occhiata alla colonna del bollettino, che contiene il numero dei giorni di pioggia e la quantità dell'acqua raccolta, si vede che la deficienza fu generale, e può dirsi anzi che in 32 stazioni da Udine a Reggio di Calabria si ebbe assoluta mancanza d'acqua, così che ben grande risulta la differenza con quella caduta nella prima decade del febbraio 1879, come lo dimostra il seguente specchietto:

	Quantità media dell'acqua caduta nella 1ª decade di febbraio	
	1879	1880
	mm.	mm.
Da Udine a Torino	16, 6	2, 6
Da Rovigo a Genova	16, 6	8, 1
Da Bologna a Firenze	18, 9	13, 2
Da Urbino a Roma	37, 1	0, 2
Da Montecassino a Cosenza	13, 3	1, 2
Da Catanzaro a Siracusa	19, 1	36, 0

Riguardo ai danni arrecati alle campagne dal freddo così intenso, che dal principio del dicembre 1879 continuò nell'alta Italia fino al principio della 1ª decade del corrente febbraio, si riconosce con piacere, dalle note ora inviate, che il male non è così grande come si temeva. Nella sola valle del Po, e specialmente in vicinanza di questo fiume, gli effetti del gelo si vanno verificando di qualche rilievo, mentre nelle altre regioni agrarie la cosa si riduce a poco, come lo spiegano le note dei diversi Osservatori.

Regia Marina. — La R. corazzata *Palestro* è giunta il 13 corrente a Nauplia, ed il R. avviso *Vedetta* a Maratonisi.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 7 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria — Rassegna settimanale delle Borse — Note ed appunti sugli Istituti di credito — Banca Nazionale — Banca Generale — Banca Nazionale Toscana — Banco di Napoli — Banco di sconto e sete — L'assemblea della Società generale di Credito mobiliare italiano — La Fondiaria (incendi) — La Fondiaria (vita) — Banca della Svizzera italiana — L'ammissione dei valori esteri alle Borse di Francia — Le dogane e le contribuzioni indirette in Francia nel 1879 — Le imposte indirette in Francia nel gennaio 1880 — Bilancio egiziano per l'anno 1880.

Parte ferroviaria — Seduta 12 febbraio del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie romane — Situazione finanziaria delle Società ferroviarie italiane al 31 dicembre 1879 — Società anonima della strada ferrata da Torino a Cuneo — Società anonima per la strada ferrata Torino-Ciriè-Lanzo — Società anonima della ferrovia d'Ivrea — Progetti di nuove ferrovie — Ferrovia del Gottardo — Tariffe pei trasporti sul Lago Maggiore — Raccordamento di Ascoli S. Benedetto con Ancona-Pescara — Tramway a vapore Torino-Orbassano-Piossasco.

Parte industriale — L'aumento del ferro — I nuovi motori a gaz — Il piombo e la ghisa in America — Misuratori alcoolici Siemens.

Parte commerciale — Rassegna dei mercati — Esposizione di Melbourne — Mostra di animali grassi a Torino — Il canale di Suez — Disposizioni ufficiali.

Nostre corrispondenze di Milano, Parigi, Svizzera — Nostre particolari informazioni — Memoriale degli azionisti — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri.

Il presente Bollettino *contiene un* SUPPLEMENTO *con Mem. degli app. ed estrazioni.*

Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale*, l'abbonamento annuo è di lire **5** invece di lire **10**.

Decessi. — Il *Roma* del 14 annunzia la morte del commendatore Stanislao Falcone, uno delle illustrazioni del Foro napolitano, e già procuratore generale presso quella Corte suprema.

TEATRI. — All'Apollo, per ora, continuano le rappresentazioni dei *Puritani*, sempre in favore del pubblico.

Intanto si studiano le due opere nuove *Ero e Leandro*, di Bottesini, di cui saranno interpreti la signora Turolla, il tenore Stagno ed il basso Nannetti, e *Sardanapalo*, del maestro Libani, che verrà cantato dalla signora Boronat, dal tenore Celada, dal baritono Battistini e dal basso Roveri.

Si è pur deciso di dare la *Lucia;* per la qual opera è stato scritturato un terzo tenore.

Al Valle la Compagnia francese Rey e Guy ha dato con successo l'opera-comica di Lecocq: *Le Petit Duc.* L'argomento di questa opera buffa non è molto originale, ma il libretto è scritto bene, è condotto con arte, ed è una vera commedia, non una parodia; ben inteso una di quelle leggiere commedie della scuola di Scribe, che non hanno altro scopo se non intrattenere piacevolmente e onestamente il pubblico per un'ora. La musica è graziosa, elegente, scritta con garbo e non priva di originalità; delle opere comiche di Lecocq è una delle più felici. L'esecuzione da parte degli artisti della Compagnia Rey e Guy è buona.

A Milano continua il successo, alla Scala, della *Gioconda*, di Ponchielli; tutti i giornali parlano con entusiasmo della musica e della esecuzione, e persino dei scenari e dei costumi, che, forse per la prima volta, riproducono artisticamente una delle più belle epoche di Venezia.

Negli altri grandi teatri d'Italia nulla di nuovo.

Il Bellini di Napoli, la cui Compagnia di canto ha guadagnata la Donadio, fa una seria concorrenza al San Carlo, a cui toglie gran parte della società elegante.

Verdi è a Parigi; egli assiste alle prove dell'*Aida* all'Opéra.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di gennaio 1880

Le pressioni elevate, senza raggiungere i valori eccessivi dell'ultima decade del dicembre ultimo, si conservarono nella prima del gennaio così, che in tutte le stazioni italiane il barometro si mantenne sopra normale. Le condizioni meteoriche dell'Europa centrale rimanendo all'incirca le stesse della decade precedente, si ebbero in Italia gli stessi caratteri meteorici. Il cielo fu generalmente sereno con abbondanza di nebbie nelle ore di notte e con brina quasi dappertutto. Il vento dominante fu il nord con escursione nel quarto e anche nel primo quadrante; la forza del vento fu dappertutto debole, la calma dominò quasi per l'intera decade in alcune stazioni, e il mare fu generalmente tranquillo o leggermente mosso, ebbesi cioè mancanza di burrasche generali

e appena indizio di locali perturbazioni; le maree furono scarsissime nel Mediterraneo e nell'Adriatico, così che a Venezia si segnala il fatto come veramente eccezionale.

Nella seconda decade si ebbero pure pressioni molto elevate, cielo in massima parte sereno ed i venti in generale deboli. La neve che copriva ancora la più gran parte delle regioni al nord, i forti ghiacci, e le correnti fredde del 1° e 4° quadrante dominanti su tutta Italia, furono causa di un nuovo e straordinario abbassamento di temperatura, ed a Parma il termometro segnò — 14°,1 nel giorno 16. In conseguenza le gelate aumentarono grandemente e in ispecie nella vallata del Po, mentre nell'Italia meridionale l'abbassamento della temperatura diè luogo a nevicate fino in Sicilia, così che dall'Osservatorio di Siracusa si segnalò come fatto eccezionale la neve comparsa in questa decade sui monti Iblei.

Al principio della terza decade la depressione barometrica scomparve in Sicilia, e il barometro si mantenne elevato nell'Europa occidentale. Una burrasca dalla Scandinavia si trasportò verso il sud con pioggie e nevi, e nel giorno 22 stava sulla Russia orientale, mentre un altra si presentava in Danimarca, tendente pure a sud e che fu causa di nevi sui Paesi Bassi; il suo centro nel giorno 23 passò nella Germania orientale. In pari tempo un rapido abbassamento ebbe luogo nel Mediterraneo, di 6 mm. in Algeri, così che mentre a Milano si aveva una pressione al mare di 769,6, a Cagliari arrivava solo a mm. 761,6; le pressioni si mantennero invece sempre elevate in Inghilterra e nella Francia. In conseguenza di ciò le correnti di NE a NW si fecero sentire su quasi tutta Italia con nevi e pioggie nel più gran numero delle stazioni dal giorno 21 al giorno 23 e l'abbassamento notevolissimo della temperatura fu sensibile fino in Sicilia, per modo che il minimo della decade avvenne fra il 21 e il 25 con temperature sotto allo zero in tutte le stazioni, meno Reggio di Calabria, Palermo, Riposto e Siracusa, benchè a Palermo a poca distanza dal suolo il termometro andò pure sotto allo zero nel mattino del 23, come a Cagliari arrivò a — 2° nel 21. Il minimo di questa decade corrisponde in generale al minimo del mese, come si rileva dalla seguente tabella *A*:

Tab. A — *Estremi termografici nel gennaio* 1880.

	Minimo		Massimo	
Stazioni	*Gradi*	*Giorno*	*Gradi*	*Giorno*
Udine	— 12°,6	21	+ 11°,1	29
Vicenza	— 10,6	22	+ 8,4	29
Brescia	— 10,2	22	+ 9,0	30
Milano	— 10,5	25	+ 7,4	30
Venezia	— 8,6	7	+ 8,0	29
Padova	— 11,7	14	+ 7,5	30
Pavia	— 14,0	25	+ 7,2	31
Torino.	— 12,2	25	+ 10,3	31
Rovigo.	— 14,1	22	+ 5,0	31
Alessandria	— 17,0	25	+ 6,0	31
Ferrara	— 12,4	14, 17	+ 5,8	30
Parma	— 14,5	25	+ 5,4	31
Modena	— 13,0	22	+ 5,1	31
Bologna	— 10,8	22	+ 7,0	31
Genova	— 3,3	23	+ 13,0	2, 31
Cuneo	— 7,4	22	+ 13,4	4
Mondovì	— 7,5	23	+ 10,8	4
Pesaro	— 8,1	21	+ 6,2	1
Porto Maurizio . .	— 0,6	21	+ 16,9	31
Firenze	— 9,5	22	+ 13,0	30
Urbino	— 9,2	22	+ 7,8	1
Pisa	— 8,3	7, 21	+ 16,0	31
Ancona	— 4,6	21	+ 9,0	1
Livorno	— 5,3	21	+ 12,8	31
Siena	— 6,7	21	+ 10,8	31
Camerino	— 8,6	21	+ 7,0	5
Aquila	— 14,1	22	+ 6,8	3
Roma	— 5,7	22	+ 14,1	28
Montecassino . . .	— 2,2	20	+ 8,9	3
Foggia	— 5,1	23	+ 13,2	1
Caserta	— 4,0	23	+ 15,0	3
Napoli	— 2,8	21	+ 13,6	28
Potenza	— 10,2	23	+ 7,9	3, 5
Lecce	— 2,4	18	+ 15,5	29
Cosenza	— 6,2	22	+ 12,6	4
Cagliari	— 2,2	21	+ 16,0	28
Catanzaro	— 4,0	21	+ 12,8	4
Reggio Calabria . .	+ 4,0	13	+ 15,2	25
Palermo	+ 1,7	23	+ 17,5	30
Riposto	+ 2,8	15	+ 18,0	4
Caltanissetta . . .	— 1,9	14	+ 11,6	3
Siracusa	+ 1,3	15, 16	+ 15,3	20

È notevole il minimo osservato ad Alessandria di — 17,0 e quello di — 14,5 a Parma, che è la più bassa temperatura registrata in quell'Osservatorio dal 1825. Alla neve seguirono gelate e brine fortissime con temperatura sotto zero sino verso la fine della decade.

Nei giorni successivi al 23 i venti continuarono pressochè nelle stesse direzioni di prima, e le pressioni si mantennero decrescenti da Milano a Palermo; nel giorno 26 un centro di depressione era indicato dal telegramma di Cagliari, come in quelli dei giorni 27, 28, 29, 30 e 31. Colla persistenza di quella depressione vicino alla Sardegna si ebbero venti freschi del 1° e 4° quadrante con nuove nevi nell'alta Italia, e venti del 2° e 3° quadrante con pioggia nell'Italia meridionale. Nel giorno 28 la corrente di scirocco era segnalata da Napoli, Lecce, Cagliari e Palermo, sensibile anche in Roma, e manifesta in alto anche per le stazioni dell'Italia superiore, così che in un gran numero dei nostri Osservatori la massima temperatura della decade venne notata fra il giorno 29 e 31, e che risultò pure la massima mensile, come rilevasi dal medesimo quadro *A*, dal quale si rende anche manifesta la grande differenza nelle temperature occorse in questo mese fra le stazioni meteoriche dell'alta e quelle della bassa Italia. Però l'abbassamento fu così generale che la temperatura media del gennaio 1880 risulta probabilmente inferiore alla media del quattordicennio ultimo in tutta Italia, come lo indicano le seguenti differenze già calcolate per alcune stazioni.

Udine, inferiore di 2°,6; Milano, di 4°,0; Padova, di 5°,0; Pavia, di 4°,6; Torino, di 3°,6; Modena, di 5°,4; Genova, di 2°,3; Firenze, di 4°,4; Ancona, di 3°,8; Livorno, di 2°,8; Roma, di 3°,1; Palermo, di 1°,9.

Da un periodo così lungo di freddo tanto intenso dovevansi aspettare dei danni alle campagne, come già vennero annunziati da Torino, Rovigo, Brescia, Parma, Modena, Pesaro, Urbino, Foggia, Caserta, Cosenza e Catanzaro, specialmente per le viti, gli olivi, le sulle, i ravizzoni, qualche seminato e pascolo e un poco anche per gli aranci. È necessario

però di attendere altre notizie per poter giudicare con esattezza dell'importanza dei danni annunziati o sospettati.

Nella seguente tabella *B* sono date le quantità di pioggia raccolte in 36 stazioni da Udine a Siracusa:

Tab. B — *Acqua caduta in gennaio* 1879 *e* 1880 *in* 36 *stazioni meteoriche.*

Stazioni	Acqua caduta in gennaio 1879	I. decade gennaio 1880	II. decade gennaio 1880	III. decade gennaio 1880	Mese
	mm.	mm.	mm.	mm.	
Udine	81,9	0,0	0,0	2,2	2,2
Vicenza	56,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Brescia	20,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Milano	42,2	0,0	0,0	5,8	5,8
Venezia	43,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Padova	58,5	0,0	0,0	0,5	0,5
Pavia	77,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Torino	65,1	0,0	0,0	9,3	9,3
Rovigo	67,8	31,5	0,0	0,0	31,5
Ferrara	38,7	0,0	0,0	0,2	0,2
Modena	46,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Bologna	109,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Genova	75,9	0,0	1,7	31,2	32,9
Mondovì	95,3	0,0	4,5	30,0	34,5
Pesaro	39,8	0,0	0,0	0,0	0,0
Porto Maurizio	31,4	0,0	0,0	3,5	3,5
Firenze	27,0	0,0	1,7	4,2	5,9
Urbino	41,5	0,0	1,0	3,1	4,1
Ancona	72,6	0,0	3,5	5,6	9,1
Livorno	21,3	0,0	15,8	7,7	23,5
Siena	27,9	0,0	0,0	1,3	1,3
Camerino	22,6	0,0	0,0	10,7	10,7
Aquila	36,2	0,4	0,0	16,4	16,8
Roma	74,9	0,0	6,7	11,0	17,7
Foggia	33,6	0,0	0,6	37,6	38,2
Napoli	103,0	0,0	14,8	23,2	38,0
Potenza	59,2	0,0	0,0	7,9	7,9
Lecce	65,1	0,0	8,7	33,7	42,4
Cosenza	198,2	0,0	50,8	106,5	157,3
Cagliari	65,7	0,0	17,8	63,7	74,6
Catanzaro	266,3	0,0	56,7	56,7	113,4
Reggio Calabria	91,7	2,2	87,4	34,4	124,0
Palermo	134,4	0,7	56,9	34,0	91,6
Riposto	115,8	0,0	41,4	324,7	366,1
Caltanissetta	101,3	1,3	14,7	45,8	61,8
Siracusa	77,9	0,0	50,1	82,3	132,4

Da questo quadro si vede come nella prima decade del mese la mancanza di pioggia sia stata generale in Italia: nella seconda decade qualche stazione meridionale ebbe pioggia, come nelle *marine* siciliane, ove in vece di neve si ebbe acqua: nella terza poi continua la deficienza nell'Italia superiore, qualche pioggia si ebbe nella media, ed abbondanti nelle ultime stazioni da Foggia a Siracusa. Questa meteora è ancora molto desiderata da un gran numero di agricoltori, perchè anche la neve che per tanto tempo copre le campagne in molte provincie del nord non si fuse in causa della continuità del freddo, ma evaporò lentamente lasciando asciutto il terreno sottostante.

Seguono i soliti quadri meteorici della nostra stazione pel mese di gennaio 1880:

GENNAIO 1880.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	7	gennaio	775mm,3	ore	9 — antimeridiano
»	21	»	771mm,0	»	10 30 »
»	28	»	771mm,2	»	11 30 »

Minimi.

A dì	15	gennaio	757mm,9	ore	1 35 e 3 pomerid.
»	26	»	764mm,2	»	1 35 e 3 pomerid.
»	30	»	767mm,6	»	7 — antimeridiano

Massimo assoluto 775mm,3 il giorno 7
Minimo assoluto 757mm,9 il giorno 15
Differenza 17mm,4.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1a	771,83	5,54	10,33	— 0,86	12,9
2a	765,03	3,85	7,02	— 1,09	11,2
3a	768,27	6,56	9,33	+ 1,96	9,6
Mese	768,37	5,29	8,91	+ 0,07	12,0

Mass. ass. termometrico 14°,1 il giorno 28
Min. ass. termometrico — 5°,7 il giorno 22
Differenza 19°,8.

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Osserv. a 3 ore pom.	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1a	76,3	2,1	1,9	0,9	1,3	0,3
2a	274,0	15,5	2,9	2,6	2,7	2,9
3a	261,0	10,5	7,5	8,3	7,5	7,2
Mese	197,2	9,5	4,2	4,1	3,9	3,6

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1a	4,96	72,9	1,7	»	»
2a	3,70	63,5	2,8	3	6,7
3a	4,96	66,7	3,3	7	11,0
Mese	4,85	67,6	2,6	10	17,7

Roma, 11 febbraio 1880.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. Tacchini.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 febbraio 1880 (ore 16 5).

Barometro leggermente oscillante in Sicilia e nel sud della Penisola; abbassato di 2 a 4 mm. nel resto d'Italia. Pressione media 763 mm. Venti di nord-ovest e nord-est freschi a Brindisi ed a Messina; nord forte al capo Leuca; venti deboli e varii altrove. Mare mosso soltanto da Genova a Piombino, nel golfo di Napoli, nel Jonio e da Bari ad Otranto. Cielo coperto in Liguria ed a Brindisi; nebbioso da Venezia ad Ancona; nuvoloso in alcuni paesi della Toscana, presso Napoli, a Taranto ed a Palascia; sereno altrove. Pressioni diminuite 4 mm. nelle stazioni prossime dell'Austria, 6 a Vienna. Nelle 24 ore decorse pioggie leggere a Genova, a Napoli ed a Palermo. Maestrale forte e mare agitato al capo Leuca. Burrasca a Porto Empedocle. Una forte perturbazione ha il suo centro (736 mm.) nel sud-ovest dell'Inghilterra ed accenna a dirigersi verso l'Italia. Aumentano le probabilità di tempo cattivo con venti forti e fortissimi del secondo e terzo quadrante incominciando dai paesi settentrionali ed occidentali.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	764,4	763,1	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	2,0	11,1	12,6	8,3
Umidità relativa....	89	56	57	83
Umidità assoluta...	4,72	5,59	6,17	6,82
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 1	W. 0	Calma
Stato del cielo.......	0. bello	1. cumuli	6. cumuli	9. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,6 C. = 10,1 R. | Minimo = 0,7 C. = 0,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 febbraio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 80	88 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860,64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	939 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2298 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1318 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	593 —	592 1/2	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	924 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	485 —	484 3/4	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Obbligazioni dette	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	281 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	715 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
La Fondiaria, Compagnia d'Assicurazione e Incendi	—	500 —	100 oro	662 —	656 50	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 87	110 72	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 96	27 91	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 34	22 32	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 22 1/2, 91 25 fine.

5 0/0 - 2° semestre 1880: 88 80 cont.

Banca Generale 591, 592 1/2, 592 3/4 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 484 75.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione.*)

Nel giorno 22 marzo 1880 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno dei signori marchese Achille Savorelli del fu Alessandro, avvocato Virginio Stampa e del signor Giuseppe Sauwe fu Giuseppe, ad istanza della Cassa Depositi e Prestiti dello Stato, e per essa del sig. comm. Luigi Novelli, direttore generale del Debito Pubblico ed amministratore della Cassa suddetta, domiciliato per elezione a Roma, nello studio del procuratore sig. Tommaso Salini.

1. Casa ed annessi in via dell'Archetto, ai civici numeri 89, 90 e 92, via di S. Marcello, n. 42, distinta in mappa del Rione II, n. 621, gravata dell'annua imposta erariale di lire 281 25.

2. Casa in via dei Cestari, nn. 10 e 10-A e vicolo delle Ceste, nn. 31 e 32, segnata in mappa del Rione IX, numeri 103 e 104.

3. Casa in via dei Serpenti, nn. 21 e 22, segnata in mappa del Rione I, numero 1276, gravata dell'imposta di lire 80 63.

4. Casa di dominio utile, via della Lungara, nn. 195 al 197, segnata in mappa del Rione XIII, n. 1162, partita 4599, gravata dell'annuo canone di scudi 9 e baj. 25 e dell'imposta di lire 93 75.

5. Granaro in via Porta Leone, numeri 115 e 116, segnato in mappa del Rione XII, n. 47 sub. 2, gravato della imposta di lire 61 72.

6. Casa in via S. Lorenzo ai Monti, nn. 7 ed 8, segnata in mappa del Rione I, n. 1776, gravata dell'imposta di lire 36 28.

7. Vigna con orto e case nella via del Testaccio, nn. 74 e 79, segnata in mappa del Rione XII coi nn. 492 e 494, gravata dell'imposta di lire 138 81.

8. Canneto in parte ortivo in vocabolo Acquataccio, nel vicolo della Travicella fuori Porta S. Paolo, annesso alla vigna suddetta, segnato in mappa del Rione I, nn. 509 e 512, gravato dell'imposta di lire 16 23.

9. Vigna fuori della porta Portese, con orto e casa, in vocabolo Pozzo Pantaleo, segnato in mappa 57 coi numeri 276, 276 sub. 1, 277, 568, 278, 279, 569, gravata dell'imposta di lire 35 88.

10. Vigna di dominio utile fuori di detta porta, in vocabolo Pian due Torri, segnata in mappa 185, col numero 175, sulla quale grava il canone di scudi 4 e cent. 40 e l'imposta di lire 11 10.

11. Casino di villeggiatura, posto in via S. Pancrazio, nn. 20 e 30, distinto in mappa del Rione XIII col n. 122, e terreno ortivo con giardino e casa formante corpo col detto casino, in vocabolo S. Pancrazio, segnato in mappa del Rione II coi numeri 113, 114, 115, 116, 120, 123 e 12, gravato dell'imposta di lire 638 09.

La vendita sarà eseguita in undici divisi e distinti lotti, e l'incanto si aprirà, in quanto ai lotti numeri 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 ed 11, sull'infradicendo prezzo offerto per ciascun fondo dalla Cassa dei Depositi e Prestiti istante qui appresso indicato, e sul 2° lotto sul prezzo di stima stabilito dal perito Vaselli, parimenti infra, e cioè: il 1° lotto su lire 16,875, il 2° lotto su lire 31,060, il 3° lotto su lire 4837 80, il 4° lotto su lire 5625, il 5° lotto su lire 3703 20, il 6° lotto su lire 2176 80, il 7° lotto su lire 8328 60, l'8° lotto su lire 973 80, il 9° lotto su lire 2152 80, il 10° lotto su lire 666, e l'11° lotto su lire 38,285 40.

Roma, 14 febbraio 1880.

849 SALINI TOMMASO proc.

AVVISO AL PUBBLICO.

Nel locale in via Chiavari n. 33 dal sottoscritto socio capitalista va ad aprirsi il negozio di compra e vendita di oggetti, mobili, vestiario ed altri effetti ad uso di rigattiere, come dall'apoca di società con il socio d'industria Gregorio Tei, registrata a Roma li 11 febbraio 1880, al registro 108, numero 2097.

883 ERMINIO LUCCARINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore ufficioso della signora Adelina Carmignani, appositamente ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione del Tribunale civile di Napoli in data 17 gennaio 1880, fa noto al pubblico che si procederà allo svincolamento o vendita di parte della cauzione del fu notaio Gaetano D'Arienzo fu Nicola, domiciliato in Napoli, consistente nell'annua rendita di lire duecentosessantadue e centesimi ottantaquattro, contenute in due distinti titoli, cioè: 1° Certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 29723, annua rendita lire 50 in testa a D'Arienzo Gaetano fu Nicola, domiciliato in Napoli — Firenze, 3 maggio 1871 — 2° Certificato del Tesoro, rilasciato dalla Intendenza di finanza di Napoli, n. 310, annua rendita lire 212 84 in testa a Giovanni Stile fu Gaetano e per esso Gaetano D'Arienzo fu Nicola cessionario di lui, in data 3 dicembre 1872.

Perciò chiunque abbia dritto ad essere indennizzato per possibile pregiudizio arrecatogli, potrà, ai sensi dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato, presentare fra il termine ivi stabilito analoghe opposizioni nella cancelleria del Tribunale civile di Napoli.

Decorso tal termine di legge non sarà più ricevuta alcuna petizione.

587 ERRICO MANNARA proc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nell'udienza dell'8 aprile prossimo futuro avrà luogo la vendita dei seguenti immobili siti in Velletri e suo territorio, a favore di Maria Ombellina fu Raffaele, domiciliata a Velletri, ed a carico di Tersenghi Giovanni e Vincenzo fu Camillo.

Descrizione degli immobili.

1. Utile dominio di terreno vignato e pascolivo con casa, della superficie di tavole 16 15, coi numeri di mappa 353, 354, 355, 356, 357 e 2072, sez. 6ª, responsivo al quinto dei prodotti alla casa Ginnetti.

2. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, della superficie di ettari 1 38, segnato in mappa coi numeri 392 sub. 1 e 2, e 393, sez. 1ª.

3. Casa posta in Velletri, via della Tribuna, segnata in mappa coi numeri 1018 e 1018 sub. 1, e distinta coi civici numeri 22 e 23, valutata lire 3006 47, gravata del tributo diretto in lire 24 84.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ed in tre lotti separati, cioè quanto al 1° lotto per lire 936 50, quanto al 2° per lire 1913 80 e quanto al 3° per lire 3006 47.

L'offerente dovrà depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, e lire 200 pel 1° lotto, lire 300 pel 2° e lire 350 pel 3°, per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 2 febbraio 1880.

800 Il canc. LEONI.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Bologna.

Avviso di proroga di concorso.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha determinato di non procedere alle nomine dei conservatori degli Archivi notarili se prima non siano state approvate le piante organiche degli impiegati degli Archivi stessi.

Il Consiglio dichiara quindi prorogato a tempo indeterminato il concorso già indetto per la nomina del conservatore di questo Archivio di Bologna, e si riserva con altro avviso di precisare il giorno della sua definitiva chiusura, ad opportuna norma dei concorrenti.

Bologna, 9 febbraio 1880.

807 Il presidente E. VECCHIOTTI.

AVVISO

A richiesta del signor Egisto Sivelli, giratario del signor Paolo Mercatali, domiciliato elettivamente in piazza Capranica, n. 78, presso l'avv. De Luca,

Io sottoscritto usciere presso la Pretura del quarto mandamento ho notificato al signor Alfonso Minelli, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, un atto di protesto di effetto cambiario di lire 840 87, creato il 27 gennaio 1878, con scadenza il 27 gennaio 1880 e protestato il successivo giorno, girato al suddetto, e nel contempo l'ho citato a comparire innanzi il pretore del quarto mandamento di Roma il giorno undici del veniente mese di marzo, sito in via della Chiesa Nuova, n. 8, per sentirsi condannare solidalmente ad altri coobbligati al pagamento di lire 840 87, mediante sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante appello, e senza cauzione.

Roma, li 12 febbraio 1880.

868 ANDREA MARACCI usciere.

R. CORTE DI CASSAZIONE in Roma.

A richiesta dell'ill.mo Nomoura Iasouchi, governatore della provincia di Kanagawa nell'Impero del Giappone, ivi domiciliato, nella sede del suo ufficio, e rappresentato dal signor avvocato comm. Pasquale Stanislao Mancini, con elezione di domicilio in Roma, in via Gregoriana, n. 5,

Io sottoscritto usciere presso la Cassazione di Roma, a senso dell'art. 141 C. P. C., notifico ai signori Pietro Berretta, commerciante, e Carlo Giussani, proprietario, entrambi residenti e domiciliati nella città di Jokohama nel Giappone, il ricorso, elenco dei documenti e fede di deposito per l'annullamento di una sentenza del Giudice Consolare italiano di Jokohama nell'Impero del Giappone, pronunziata tra le parti anzidette in data 27 novembre 1878, non mai notificata alla parte ricorrente.

Roma, 16 febbraio 1880.

872 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Brescia.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di notaio, con residenza in Bovegno.

Chiunque intendesse concorrervi presenterà a protocollo di questo Consiglio, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente, la propria istanza in bollo da una lira, corredata dai documenti indicati ai numeri 1 e 6 dell'articolo 5 della vigente legge sul Notariato; con avvertenza che i notai esercenti dovranno produrre il loro ricorso a mezzo del Consiglio notarile presso il quale sono inscritti, e gli aspiranti a prima nomina dovranno unirvi un certificato di moralità di data recente rilasciato dal sindaco di loro domicilio.

Brescia, dal Consiglio notarile distrettuale, il 19 gennaio 1880.

806 IL PRESIDENTE

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno diciannove (19) marzo 1880 innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale ad ottavo ribasso del qui sotto notato fondo ad istanza del signor Alessandro Baly Martelli, in danno di Costanza vedova Rinaldi, Tersilla, Francesco, Teresa ed Elettra Rinaldi, figli ed eredi del fu Rinaldo Rinaldi, debitori espropriati.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, vicolo San Giacomo, nn. 16 e 17, e vicolo Colonnette, nn. 27 al 30.

La vendita sarà eseguita in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di undici decimi consecutivi, cioè su lire 16,324 09.

Roma, 16 febbraio 1880.

859 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 12 marzo 1880 si procederà innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma alla vendita giudiziale, a sesto ribasso, del seguente fondo, espropriato in danno dei signori Rosa Gabrielli del fu Francesco, vedova Pistilli, Raffaele e Felice Pistilli, non che Maria Pistilli, ad istanza del signor Agostino Scaparro del fu Francesco, domiciliato in Roma, via Condotti, n. 42.

Casa da cielo a terra, posta in Roma, via Graziosa, nn. 77 all'81, marcata in mappa Rione I, n. 642, gravata della annua imposta erariale di lire 75.

La vendita si farà a corpo e non a misura, cioè in un solo lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo aumentato del sesto, e così su lire 19,425.

Roma, 14 febbraio 1880.

837 AGOSTINO SCAPARRO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I sottoscritti, quali eredi del defunto cav. avv. Carlo Carotti, già notaio alla residenza di Novara, hanno presentata istanza al Tribunale civile e correzionale di Novara, all'oggetto di ottenere lo svincolo dei certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 45746 (rosso 441047), della rendita di lire 140, e n. 45747 (rosso 441046), della rendita di lire 50, annotati e vincolati per la cauzione della professione di notaio esercitata dal suddetto avv. Carlo Carotti.

Novara, 9 febbraio 1880.

Avv. GIO. CAROTTI.

828 Avv. FELICE CAROTTI.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Messina.

AVVISO.

Si porta a conoscenza che è aperto il concorso per la provvista della piazza notarile vuota nel villaggio di Gazzi, comune di Messina.

Quindi si avvertono gli aspiranti, nel termine di 40 giorni da oggi, di presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dei necessari documenti, giusta l'art. 10 della legge e 27 del regolamento notarile.

Spirato il detto termine non verranno più ammesse domande.

Messina, ... febbraio 1880.

Il Presidente del Consiglio notarile

805 PLACIDO CIRAOLO

AVVISO.

Il barone Nicola Bonazzi figlio del fu Pompeo, nativo di Napoli ed in Napoli domiciliato, avendo chiesta l'autorizzazione di aggiungere al proprio il cognome della defunta sua genitrice Angela Anna M. *Pizzoli*, ed avendone con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli del 7 gennaio corrente anno ottenuto il relativo permesso, procede, a norma dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile, alla presente pubblicazione affinchè potesse chiunque credesse avervi interesse proporre le proprie opposizioni nei termini e modi di legge.

804

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª **diffidazione**).

Il sig. Cesare Diltinto, intestatario del libretto n. 2110, Serie 9ª, avendo sotto il giorno 25 luglio 1879 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo essergli stato rubato, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* numero 176 di detto anno essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto diffidato, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario ed annullato il precedente.

Li 13 febbraio 1880.

820

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

ESATTORIA COMUNALE DI SUPINO

Ad istanza della Banca Generale esattrice del comune di Supino pel quinquennio 1878-82 si fa pubblicamente noto che nel giorno 9 marzo 1880, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 15 e 22 detto, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Ferentino le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti come appresso:

1. Caprara Pietrantonio fu Luigi — Terreno prativo a Via della Quercia o Cona del Popolo, confinanti strada, Caprara Vittorio e Paolo e Caprara D. Emidio, estensione 6 80, sezione 2ª, n. 142, del reddito di scudi 27 06, prezzo lire 129, deposito lire 10 — Altro terreno al Pantano, seminativo, confinanti strada, Pilotti Giuseppe ed Arduini Giuseppe, est. 0 96, sez. 3ª, n. 191, reddito scudi 7 19, prezzo lire 34 20, deposito lire 5.

2. Dannetta Lorenzo ed antonio fu Luigi — Terreno seminativo, vitato a Colle Rosa, confinanti Corsi Filippo a due lati e Dannetta Paolo, est. 2 29, sez. 3, n. 1060, reddito scudi 15 82, prezzo lire 75 60, deposito lire 5.

3. Dannetta Vincenzo di Domenico — Terreno seminativo in contrada Limate o Forma, confinanti strada, Beneficiati di Santa Maria e Jacobucci Filippo, est. 2 25, sez. 3ª, num. 365, reddito lire 28 91, prezzo lire 138, deposito lire 10.

4. De'Paolis Foglietta Alessandro fu Luciano e Rocco fu Cataldo — Terreno seminativo, vitato in contrada Li Falsi Piani, confinanti fosso di Piedimonte, Cerilli Sante e Tomei Lorenzo, est. 15 10, sez. 2ª, n. 894, reddito scudi 79 27, prezzo lire 378, deposito lire 20 — Altro terreno prativo all'Ara Mattonata, confinanti strada a due lati e fosso, Marchioni Basilio, est. 2 45, sez. 3ª, n. 507 reddito scudi 7 89, prezzo lire 37 80, deposito lire 5.

5. Fiaschetti Salvatore fu Cataldo, dotali di Verdoni Luisa — Terreni al Casale, seminativi, vitati, confinanti strada, Mastrofrancesco Luigi, Fiaschetti Salvatore e Boni Camillo, estens. 1 00 e 0 43, sez. 2ª, nn. 596 e 1068, del reddito di scudi 596 e 1068, prezzo lire 54, deposito lire 5.

6. Fracassa Filippo fu Antonio — Terreno al Pulvino, seminativo, vitato, confinanti strada, Ciocca Filippo e Pilotti Giuseppe, est. 2 80, sez. 3ª, n. 2096, del reddito di scudi 17 30, prezzo lire 82 20, deposito lire 5.

7. Franchi Vittoria fu Francesco vedova Jori — Terreno seminativo, vitato in contrada Selvotta, confinanti Marchioni Pietro, di Frosinone, Corsi Filippo, Calvetti Giovanni, est. 2, sez. 3ª, n. 2149, reddito scudi 13 12, prezzo lire 62 40, deposito lire 5.

8. Giorgi Angelo ed Antonio fu Onorato e Fiaschetti Catterina di Gio. Battista — Terreno seminativo, vitato, confinanti Casali Ignazio, Del Serrone Giuseppe e Giorgi Domenico, est. 8 86, sez. 1ª, n. 1150, reddito scudi 11 76, prezzo lire 56 40, deposito lire 5.

9. Jacobucci Innocenza fu Carmine, in Alessandrini — Terreno seminativo, vitato in contrada Costa del Colli, confinanti strada, Jacobucci Alessandro e Palitti Lorenzo, est. 1 80 e 3 70, sez. 3ª, nn. 650 e 651, reddito 8 26 e 10 80, prezzo lire 90 60, deposito lire 5 — Altro terreno prativo a Via della Mola, confinanti strada, Alessandrini Antonio e Corsi Agata, estensione 11 10, sezione 3ª, n. 933, reddito scudi 66 82, prezzo lire 318, deposito lire 20 — Altro terreno in contrada Picalotti, confinanti strada, fosso e Religiosi Certosa, est. 4 30, sez. 3ª, n. 1766, reddito scudi 7 72, prezzo lire 36 60, deposito lire 5

10. Magnafichi Domenico e Luigi fu Lorenzo — Terreno seminativo, vitato in contrada Miserangelo, confinanti strada a due lati e De' Paolis Foglietta Giovanni fu Alessandro, est. 3 50, sez. 2ª, n. 468, reddito scudi 22 19, prezzo lire 105 60, deposito lire 10.

11. Neri Pietro e Rocco fu Domenico — Bosco da taglio a Via di Mezzo, ed in detta contrada altri due appezzamenti, uno prativo ed altro seminativo, vitato, confinanti fosso a due lati, Religiosi Certosa e Marchioni Basilio, estensione 1 75, 4 75 e 3 00, sez. 3ª, numeri 1602, 1603 e 1604, reddito sc. 8 31, 8 17 e 17 49, prezzo lire 162, deposito lire 10. Enfiteuti alla Confraternita dello Spirito Santo.

12. Paluzzi Gio. Battista di Domenico — Terreno seminativo, vitato, al Casale, confinanti strada, fosso di Rufoli e Beneficio di S. Giovanni della Torre, est. 4 52, sez. 2ª, n. 510, reddito sc. 11 69, prezzo lire 55 80, deposito lire 5 Canone di quarta 1/2 grano 10 64 al Beneficio di San Giovanni della Torre — Altri tre terreni, pascolo e seminativo, vitato in contrada L'Ortere, confinanti fosso, Pietrandrea Giuseppe fu Giant, Arduini Giuseppe fu Ambrogio, est. 0 30, 1 30 e 1, sez. 2ª, nn. 627, 629, 630, reddito sc. 0 07, 9 70 e 0 12, prezzo lire 47 40, deposito lire 5. Canone di baj. 50 alla parrocchia di S. Niccola — Altro terreno in contrada L'Ortere, seminativo, vitato, confinanti strada, Arduini Giuseppe fu Ambrogio e Paluzzi Gio. Battista fu Domenico, est. 0 67, sezione 2ª, n. 1188, reddito sc. 5 10, prezzo lire 24 60, deposito lire 5.

13. Piacenti Domenico, Angelo e Luigi fu Nicola — Fabbricato a via Nazionale, casa 1° e 2° piano, 2° piano piani 2, vani 2, confinanti strada a due lati, Maddalena Cataldo di Antonio, e Bernardi Francesco fu Giuseppe, sezione 1ª, n. 697/2, reddito lire 13 13, prezzo lire 100 20, deposito lire 5.

14. Piroli Innocenza fu Sebastiano ved. Dannetta — Terreno seminativo in via della Quercia e dei fossi, confinanti strada, Capanna Giuseppe fu Pietro, e Piroli Innocenza vedova Dannetta, est. 3 40, sez. 2ª, n. 289, reddito scudi 13 91, prezzo lire 66 60, deposito lire 5. Canone di quarta 1 grano a Giorgi Arcangelo, di Ceccano.

15. Santia Giuseppe fu Cataldo — Terreno seminativo, vitato in contrada Sterparo, confinanti fosso, Pomponi Antonio, Paluzzi Pietro, est. 1 07, sez. 1ª, n. 1146, reddito scudi 3 43, prezzo lire 16 20, deposito lire 5 — Altro terreno in contrada Li Falsi Piani, seminativo, vitato, confinanti Paluzzi Pietro, Cerilli Sante e Ciocca Francesco, est. 1 24, sez. 2ª, n. 1137, reddito scudi 1 83, prezzo lire 9, deposito lire 5 — Altro terreno con la risponsiva di 1/4 al principe Colonna, confinanti strada, Boni Giuseppe e Pomponi Giuseppe, est. 0 27, sez. 2ª, n. 1209, reddito scudi 1 30, prezzo lire 6 60, deposito lire 5 — Altro terreno a via della Quercia e dei Fossi, confinanti strada, Santia Giovanni e Cerilli Sante, est. 2 05, sez. 2ª, n. 1259, reddito scudi 9 80, prezzo lire 46 80, deposito lire 5.

16. Santia Vincenza fu Giovanni, vedova Pomponi — Terreno seminativo in contrada Pantano, confinanti Martini Giuseppe, Tomei Salvatore e Parrocchia di S. Pietro, est. 2 00, sez. 3ª, n. 50, reddito scudi 25 70, prezzo lire 122 40, deposito lire 10.

17. Tolfa Antonio e Francesco fu Domenico — Terreno seminativo, vitato in contrada Pozzella, confinanti Bizzarri Francesco, Tolfa Angelo e Ruzza Giovanni, est. 0,95, sez. 1ª, n. 1869, reddito scudi 6 20, prezzo lire 29 40, deposito lire 5 — Altro terreno in contrada Li Falsi Piani, confinanti strada, Cerilli Pietrantonio e Confraternita del SS. Sagramento, est. 2 45, sez. 2ª, n. 800, reddito scudi 10 44, prezzo lire 49 80, deposito lire 5. Canone in ragione di quarta 1 grano per ogni tavola, 4 29 in superficie, alla Parrocchia di San Niccola.

18. Tomei Francesco fu Filippo — Terreno seminativo, vitato in contrada Miserangiolo, confinanti strada, Rossi Cataldo e Zuccaro Francesco di Luigi, est. 0 92, sez. 2ª, n. 470, reddito scudi 6 04, prezzo lire 28 80, deposito lire 5 — Altro terreno dotale di Zuccaro Maria di Silvestro, in contrada Cerasella, seminativo, confinanti Napoli Francesco, Marini Giovanni e Beneficiati di San Pietro, est. 6 50, sez. 3ª, n. 168, reddito scudi 42 96, prezzo lire 204 60, deposito lire 15 — Altro terreno seminativo in contrada Lo Spino, confinanti fosso, Tomei Francesco e De Paolis Foglietta Giuseppe, est. 0 37, sez 3ª, n. 282, reddito scudi 4 26, prezzo lire 20 40, deposito lire 5 — Altro terreno in detta contrada, confinanti Ospedale di Supino, De' Paolis Foglietta Giuseppe e Tomei Francesco, est. 0 52, sez. 3ª, n. 285, reddito scudi 5 99, prezzo lire 28 80, deposito lire 5.

19. Tomei Lorenzo fu Francesco — Terreni in contrada Via di S. Anna, seminativi, confinanti strada a tre lati e De' Paolis Foglietta Giuseppe fu Vincenzo, e Tani prelatura, est. 4 80, 1 60, 1 91, sez. 2ª, numeri 122, 123, 132, redditi scudi 22 56, 10 02 e 11 89, prezzi lire 107 40, 48 e 56 40, deposito lire 20.

20. Zuccaro Domenico fu Filippo e Cerilli Francesca fu Domenico e Cerilli Domenico fu Onorato — Terreno seminativo ed olivato, in via S. Anna, confinante strada a due lati, Cerilli Cataldo e Maria di Domenico, e Schietroma prete Eleuterio, est. 1 05, 2 20 e 2 10, sez. 2ª, nn. 28, 36 e 37, reddito scudi 4 29, 15 91 e 13 71, prezzi lire 20 40, 75 60 e 65 40, deposito lire 15.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione di tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Supino, li 18 febbraio 1880.

854 *Per l'Esattore*: A. MARTINI.

COMUNE DI MARINO

AVVISO

Dovendosi procedere all'espropriazione di alcuni stabili compresi nel piano di ricostruzione del fabbricato municipale detto *La Vecchia Locanda*, destinato ad uso di pubblici uffici, si fa noto che, a senso e per gli effetti degli articoli 2, 3, 4, 5 e 21 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, resterà depositato in questa segreteria comunale, per lo spazio di giorni 15 dalla data del presente, il relativo piano particolareggiato, perchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e proporre in merito di esso le sue osservazioni.

Indicazione dei fondi da espropriarsi.

N. d'ordine	INDICAZIONE dello stabile	CONFINI	ALLIBRAMENTO catastale	NUMERI di mappa
1	Casa in via Corso Vittorio Emanuele e via Garibaldi.	Comune di Marino e Mennini Luisa.	Amadei Giacomo e Vincenzo fu Bonaventura.	731 1, 733 1
2	Casa in via Corso Vittorio Emanuele.	Mennini Luisa, Amadei Giacomo e Vincenzo.	Eredi di Felice Capri.	731 2
3	Cantina in via Garibaldi.	Amadei Giacomo e Vincenzo da 2 lati.	Massimiliani Michele fu Pietro Antonio.	733 2
4	Casa in via Corso Vittorio Emanuele.	Amadei Vincenzo e Giacomo da 2 lati.	Schiaffini Clementina fu Domenico.	733 3

Marino, li 13 febbraio 1880.

827 *Il Sindaco*: S. ZELINOTTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 marzo 1880, alle ore 2 1[2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore di questo Laboratorio e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, all'appalto seguente:

Lotto unico.

Provvista di chil. 25200 ottone in lamiera mezzana: Lunghezza minima mill. 1025, massima mill. 1030 — Grossezza minima mill. 1 97, massima mill. 2 03 — Larghezza minima mill. 67, massima mill. 68, a lire 3 il chil. — Importante lire 75,600,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni novanta a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 8.1[2 alle 11 1[2 ant. del giorno 4 marzo 1880, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 7600 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Saranno ammessi a concorrere i soli provveditori che avranno ottenuto dalla Direzione, non più tardi del giorno precedente l'appalto, il foglio di ammissione all'appalto stesso come è prescritto dalle speciali condizioni visibili presso la Direzione.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 14 febbraio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

866

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 2 marzo p. v., innanzi al signor prefetto della provincia, o consigliere delegato, avrà luogo il pubblico incanto ad estinzione di candele per l'appalto della novennale manutenzione del tronco della strada nazionale di Matera, compreso tra il ponte Oliveto ed il Toppo di Laviano, della lunghezza di metri 22612, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 8620.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile p. v. al 31 marzo 1889.

I concorrenti all'asta dovranno esibire i certificati d'idoneità e del seguito deposito della somma di lire 500 a titolo di cauzione provvisoria.

Nell'atto della stipulazione del contratto dovrà poi l'aggiudicatario prestare la cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto.

Il termine utile per presentare offerte di 20° in ribasso del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

I documenti del relativo progetto col capitolato speciale d'appalto sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Salerno, 12 febbraio 1880.

880 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 del mese di marzo 1880, all'ora una pomeridiana, si procederà in Genova, avanti il direttore d'artiglieria della Fonderia, e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

Ghisa da getti diversi, chil. 300000, *a lire* 0 15, *lire* 45,000.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 50 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie delle provincie di Genova, Brescia, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Torino, Venezia, Alessandria e Napoli, un deposito di lire 4500 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le stesse Tesorerie, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni aventi sede presso le dette Tesorerie convertiti in cauzione esclusivamente per mezzo della rispettiva Intendenza di Finanza.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 6 del mese di marzo 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria nelle località summenzionate. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo sopra stabilito e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata, ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 12 febbraio 1880.

Per la Direzione
821 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Avviso di seguito deliberamento.

Essendosi con verbale di oggi stesso aggiudicato provvisoriamente all'ingegnere signor Previti Leonardo fu Salvatore l'appalto dei lavori di costruzione del quarto tronco della strada provinciale da Trapani per Castelvetrano alla provinciale di Porto Empedocle, compreso fra il confine con la provincia di Trapani e la provinciale da Porto Palo a Menfi, col ribasso del 15 per 100 sulla somma di appalto fissata in lire 53,453, si previene il pubblico che il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo della somma come sopra aggiudicata al signor Previti, è, giusta l'avviso d'asta del 24 scorso gennaio, di giorni cinque, ed andrà a scadere col mezzogiorno del dì 25 corrente mese di febbraio.

Girgenti, li 12 febbraio 1880.

865 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in Villanova, situata nel comune di Fossalta di Portogruaro, assegnata per le leve al magazzino di Portogruaro, e del presunto reddito lordo di lire 326 83.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 2 febbraio 1880.

829 *L'Intendente*: VERONA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 25 febbraio volgente, alle ore 10 antim., si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n° 41, avanti il sig. direttore, all'appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio dei panifici militari qui sotto indicati.

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Piacenza . . .	Nostrale	3000	30	100	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	2000	20	100	75		» 250	
Parma	Idem	500	5	100	75		» 250	
Cremona . . .	Idem	1000	10	100	75		» 250	

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1879, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e diligentemente crivellato a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza bisogno di altra operazione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni 5, scadono il giorno 1° marzo 1880, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto solo conto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 18 febbraio 1880.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

846

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.